

LETTI PER VOI

RISVEGLIARE L'EDUCAZIONE

Si può!

Pino Pellegrino

Astegiano Editore - 2010

Pag. 62 - € 6,00



Che cosa possiamo fare per salvare l'educazione nel terzo millennio? Siamo in piena emergenza educativa: un'emergenza silenziosa, ma che ha effetti disastrosi!

La maleducazione trionfa. Non possiamo continuare la latitanza. Dobbiamo ritornare ad educare i nostri figli e non solo allevarli, perché non educare è una follia: è tagliare il ramo su cui siamo seduti. Non educare è rubare il futuro. Queste pagine tifano perché rifiorisca un'educazione capace di far sì che chi nasce "uomo" diventi "umano".

Per stuzzicare la lettura vi propongo alcuni pensieri espressi nel libro.

Basta con la latitanza dei genitori. Bisogna guardarsi dai genitori perfetti e dai genitori sospetti!

Per salvare l'educazione: non lasciar cadere la speranza. Educare è difficile ma è possibile.

I primi anni della vita dell'uomo sono i più importanti, l'educazione non è un optional: è un debito.

Cercansi modelli! Il problema dei piccoli sono i grandi.

I valori sono il cuore e il sale dell'educazione. Senza Valori l'uomo è solo un corpo!

Il salva-educazione è la salvezza dei sentimenti non della cose. Senza un minimo di emozione non si dà educazione: il cervello non basta ci vuole il cuore.

Per salvare l'educazione bisogna salvare la famiglia. L'amore di cui il bambino ha bisogno deve avere tre caratteri: deve essere "personalizzato", "duraturo" e "pieno". Bersagliare la famiglia è seminare mine anti-uomo.

I genitori e gli educatori devono parlare senza annoiare: le parole possono convincere!

Altra condizione per l'educazione: riportare a casa il papà! Il papà è indispensabile: l'attuale emergenza educativa comincia proprio dalla latitanza del papà!

L'educazione si salva anche proteggendo il "reale" dall'invasione del "virtuale". Occhi aperti: internet svuota il contatto umano; la comunicazione digitale mette a rischio i sentimenti; Internet favorisce il mutismo; il mondo digitale non aiuta la riflessione. Che fare? Proteggiamo il figlio dalla teledipendenza, facciamo apprendere la bellezza della realtà. Preferiamo la vita reale a quella virtuale. Diamo esempio di liberà nei confronti dell'uso dei mezzi di comunicazione digitale. Controllare i movimenti on line del figlio.

Salvare il gioco per salvare l'educazione. Bisogna finirla di accelerare i bambini (bruciare i tempi!).

Chi non si diverte ad educare ha sbagliato mestiere. La gioia è educativa per natura. Edificare un uomo nuovo è immenso.

Recensione a cura di: Giovanni Bernasconi